

IL PICCOLO

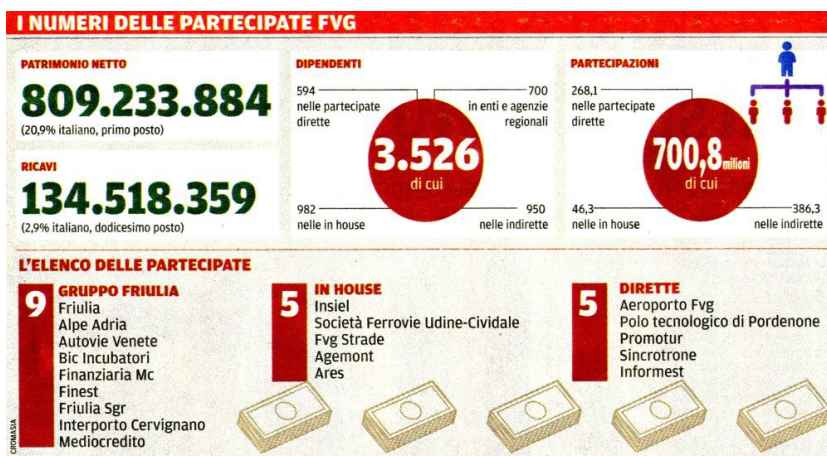
Sabato 09 Marzo 2013

Spa di Palazzo, "impero" da 3.200 posti

Le 19 partecipate hanno più dipendenti della Regione.

E un patrimonio doppio rispetto alla Lombardia. Ma i ricavi crollano.

C'è un'altra Regione nella Regione. Lo svela un'indagine dell'economista **Fulvio Mattioni** che somma 2.526 dipendenti nelle partecipate Fvg, più altri 700 addetti in enti e agenzie regionali. Altre 3.200 persone oltre a quelle che lavorano a Palazzo (e che addirittura sono in numero inferiore). Personale di 19 società il cui patrimonio netto è di 809 milioni, oltre 2,2 volte quello della Lombardia, il 21% del totale delle partecipate italiane, a fronte di ricavi pari a meno del 3%.



Una fotografia che inchioda il parapubblico in Fvg. Partecipare non vuol dire "laissez faire", «ma fare di più e meglio con meno costi», sintetizza l'economista a Udine alla presentazione della ricerca in casa Cisl.

L'obiettivo, premette il segretario di Udine **Roberto Muradore**, è di capire se queste società sono pensate

«per il bene dell'economia o sono utili ai partiti per fare clientele». «Per fare un esempio purtroppo negativo – aggiunge il responsabile Fp **Nicola Cannarsa** – Insiel andrebbe gestita meglio: è inaccettabile che il sistema informatico ospedaliero vada in crash». Quello che emerge è un moloch di spesa pubblica senza risultati d'eccellenza, anzi. Con qualche caso paradossale, a partire dalla sconosciuta "Eurologistica" fondata dalla Regione nel 2004, di fatto mai nata, ma con una partecipazione confermata in Finanziaria.

Veniamo ai numeri. Le partecipate in Regione sono 19, di cui 10 direttamente (5 in house) e 9 indirettamente attraverso Friulia. I lavoratori sono 594 nelle dirette, 982 nelle in house, 950 nelle indirette. Il valore delle partecipazioni è di 700,8 milioni: 268,1 nelle dirette, 46,3 nelle società in house, 386,3 nelle indirette. Ma, a fare impressione, è il confronto con le altre Regioni.

Nel 2009, fonte Finlombarda, il patrimonio netto regionale nelle società partecipate in Italia è di 3,9 miliardi, un quinto (809,2 milioni) in Fvg, la prima in classifica. I ricavi, tuttavia, sfiorano in regione i 135 milioni sui 4,6 miliardi totali, vale a dire il 2,9% (dodicesimo posto). Una contraddizione che si spiega analizzando i numeri all'inghiù delle partecipate indirette, quelle a capo di Friulia holding. I ricavi del gruppo, innanzitutto: passano da 174 a 159 milioni dal 2007 al 2011, anno in cui il 97,5% arriva dai transiti autostradali.

Crollano anche le erogazioni (partecipazioni più finanziamenti) di Friulia e Finest, dimezzate dai 70 milioni del 2007/09 ai 35,2 del 2011, quanto Frie ha erogato 197 milioni e Mediocredito Fvg addirittura 220. Ancora più evidente il tonfo dell'esercizio consolidato: si passa dai 35 milioni del 2007 ai 22,5 del 2008, ai 4,2 del 2009 e al "rosso" del 2010 (-9,1) e del 2011 (-3,4).

Nel dettaglio della ricerca spuntano anche il flop del fondo di investimento immobiliare Aladin (dal 2006 non più di 8,3 milioni di investimenti in 5 imprese di cui una fallita, con le 4 in attività che fatturano meno di un milione con 12 dipendenti) gestito da Friulia Sgr (1,34 milioni di perdita), il noto deficit di Promotur (-12,4 milioni in un quinquennio con un calo di presenze del 40,6% dal 2004 al 2012), il tracollo di Finest (partecipazioni e finanziamenti in picchiata da 33 a 3,8 milioni e operazioni attive da 32 a 6 in quattro anni, perdite per 15,6 milioni con l'ultima gestione), il calo della redditività della "scatola" di Mediocredito, Mc (dai 3 milioni del 2008 a 1,8 del 2009, con segno "meno" nel biennio successivo), l'inutilità di Bic Incubatori (2,3 milioni di perdite in 5 anni) e di Agemont (-2,8 milioni), il dimezzamento degli utili di Autovie (41,4 milioni nel 2007, 22,4 milioni nel 2011), il precipizio delle partecipate della stessa Friulia (da 131 nel 2005 a 84 nel 2011).

«L'autonomia della Regione, anche attraverso le partecipate, è stata un forte fattore di sviluppo – commenta **Mattioni** –. L'evoluzione più recente conferma però le difficoltà di un sistema che non regge più. Mentre la politica nulla controlla, ma si limita a delegare».

Marco Ballico